

---

## **Cile: vescovi in vista del plebiscito su Costituzione, “il processo non ha raggiunto coesione. Accettare i risultati senza violenze”**

"Siamo tutti consapevoli che il processo, che abbiamo vissuto in questi anni, e anche la stessa discussione costituzionale hanno rivelato le gravi sfide che abbiamo davanti come nazione, che si sono espresse in rivendicazioni sociali, politiche ed economiche". Lo scrive il Comitato permanente della Conferenza episcopale cilena (Cech) in vista del plebiscito di domenica prossima sulla nuova Costituzione. I vescovi fanno notare che "il processo vissuto non ha raggiunto la coesione e l'adesione che molti si aspettavano. La polarizzazione delle posizioni politiche e ideologiche è stata molto evidente. Di fronte a questa realtà, non c'è spazio per lo sconforto o la disperazione, perché il Cile, come ha dimostrato nel corso della sua storia, ha una vocazione alla pace e all'unità". Per questo i pastori invitano a continuare a lavorare per il bene del Cile, attraverso tre atteggiamenti: In primo luogo, "accettando i risultati del plebiscito, qualunque sia l'opzione che riceverà il maggior numero di voti". In secondo luogo, evitando ogni tipo di violenza: "Chiediamo a tutti di esprimere la propria condanna a qualsiasi sua espressione, che, come sappiamo, finisce per colpire i più bisognosi e svantaggiati della società". Infine, si aggiunge che il Cile e "ognuno di noi deve continuare il suo cammino di nazione. Ciò richiede una rinnovata generosità e capacità di dialogo, per questo invitiamo tutti, specialmente coloro che agiscono nella vita pubblica e nella politica, ad allargare lo sguardo e pensare insieme a ciò che può condurci a un Cile più giusto, fraterno, meno diseguale e con migliori opportunità per tutti i suoi abitanti". In conclusione, i vescovi fanno "appello al senso etico e religioso che vive nell'anima della stragrande maggioranza dei cileni, per proporre percorsi che ci portino a porre fine alla violenza in tutte le sue forme e per invitare a essere fattori di unità e di pace".

Redazione